

15. Luglio

Mmaisha yangu

Romeo: "Io giuro il mio amore sulla luna."

Giulietta: "Non giurare sulla luna,
questa incostante che muta di faccia ogni mese,
nel suo rotondo andare!"

William Shakespeare

Romeo e Giulietta

Che stiano studiando bioinformatica, storia o astrofisica, biologia molecolare i futuri ricercatori francesi al termine del dottorato di ricerca dovranno *prestare giuramento* di integrità il giorno in cui discuteranno la loro tesi.

Anche se sono pochi gli scienziati che credono che un *giuramento* da solo possa prevenire una cattiva condotta professionale alcuni lo vedono come un importante passo simbolico nella giusta direzione per una scienza corretta anche alla luce della quantità incredibile di false ricerche comparse in particolare durante la pandemia e che hanno contribuito ad alimentare l'infodemia. *Giuramento* è una parola che ormai usiamo poco, che un po' spaventa per il suo essere un legame indissolubile, che mette assieme ciò che è materiale con l'aura quasi divina di una promessa che non si può infrangere. Eppure questa istituzione, così arcaica che si incunea tra il sacro e il giuridico, senza essere riducibile a nessuno dei due fenomeni presi isolatamente, non è un "oggetto" che possiamo permetterci di dimenticare.

Giurano i ministri, giurano i militari, si giura nei tribunali. Si giura prima di diventare avvocati o medici.

Secondo **John Locke** è proprio il timore di *un'entità trascendente* a garantire il valore del giuramento e quindi di tutti i patti, compresi quelli che legano tra loro i cittadini ed in particolare la gente con la scienza .

L'iniziativa proposta e portata avanti è di **Stéphanie Rupy**, direttrice *dell'Ufficio francese per l'integrità della ricerca (OFIS)*, che ha contribuito a redigere il giuramento. per promuovere attivamente una ricerca onesta e affidabile. E che definisce le responsabilità dei ricercatori



Il giuramento che diventerà obbligatorio per i ricercatori in tutti i campi che iniziano con il dottorato la loro attività di ricerca recita in parte:

"Mi impegno, al massimo delle mie capacità, a continuare a mantenere l'integrità nel mio rapporto con la conoscenza, i miei metodi e i miei risultati".

Anche se non sancirà l'ingresso in uno specifico organismo professionale, come fa il *giuramento di Ippocrate* per i medici, non sarà giuridicamente vincolante.

Tuttavia i ricercatori potrebbero invocarlo per rafforzare la loro opposizione critica nei confronti di una "cattiva ricerca" e aggiungerà una certa solennità alla cerimonie di laurea che generalmente si svolgono in tono dimesso

È sostanzialmente una misura simbolica per affermare valori comuni che consente di ribadire i principi di integrità che guidano il lavoro di un ricercatore

Tania Rabesandratana ha condotto una piccola inchiesta e riportato su *Scienze Insider* di oggi il parere di alcuni ricercatori

Hugh Desmond, filosofo della scienza e dell'etica presso *l'Università di Anversa*



vede il giuramento come un buon modo per "rafforzare il senso di professionalità tra i ricercatori, aiutare a coordinare le norme e renderle pubbliche". Potrebbe "potenziare i ricercatori che sono più in basso nella gerarchia e liberare ricercatori più senior", che potrebbero sentirsi intrappolati da incentivi alla carriera viziosi e richieste di quantità rispetto alla qualità"

Boudewijn de Bruin, professore di etica *all'Università di Groningen*



che studia e redige giuramenti in professioni come la contabilità, è meno ottimista. *"Non sono contrario ai giuramenti in generale", ma il loro contenuto dovrebbe essere sufficientemente*

dettagliato e specifico da fornire un supporto effettivo per le decisioni etiche, dice. Il testo francese, invece, è breve e generico; questo tipo di giuramento non otterrà "nulla"..

Josefin Sundin, ecologista *dell'Università di Stoccolma*



tenace nella identificazione e denunce di cattive condotta nelle attività di ricerca afferma di sostenere il giuramento ma è anche scettica. *"L'unico modo per migliorare l'integrità della ricerca è promuovere e premiare il rigore della ricerca, la trasparenza e la riproducibilità rispetto al fattore di impatto e al numero di pubblicazioni"*

Complessivamente i ricercatori consultati ritengono che il giuramento non risolverà i problemi profondi della ricerca, ma è un buon inizio se sarà capace di coinvolgere gli oltre 8 milioni di ricercatori che attraverso la loro attività condizionano il presente ed il futuro delle nostre vite

Pierre Corneille ammoniva che i bugiardi sono sempre prodighi di giuramenti

Io penso che il giuramento di un ricercatore vada fatto *in lingua swahili* una lingua bantu, diffusa in gran parte dell'Africa orientale, centrale e meridionale e parlata da oltre 70 milioni di persone . Per giurare qualcosa si usa l'espressione **"Maisha yangu"** che vuol dire **"più della mia vita"**.

Life is not a problem to be solved, but a reality to be experienced. (Soren Kierkegaard)

Un anno fa... Baedeker/Replay del 15 luglio 2021

Approvato a maggioranza: Sars-2 ringrazia!

Questa incredibile pandemia assomiglia sempre di più a certi videogiochi dove una volta abbattuto il nemico nei compagni all'improvviso sempre di nuovi più pericolosi ed aggressivi esattamente come Sars-2 che continua a trasformarsi in varianti sempre più infettive ed esotiche africane, brasiliane, inglesi, delta e le armi che utilizziamo per abatterle sembrano perdere forze e diventare sempre più inefficaci.

In questo scenario, già di per sé allucinante, emergono quotidianamente e all'improvviso nuovi nemici molto più insidiosi del virus stesso che complicano ulteriormente lo scenario di guerra.

Questa settimana è la volta della "maggioranza" che dovrà decidere tra le diverse opinioni del Comitato Tecnico Scientifico e della Cabina di regia quella che prevarrà e conseguentemente come cambierà il destino delle nostre vite attraverso il pantone della pandemia: bianco-giallo-arancione rosso.

Sarà sempre la "maggioranza" questa volta dei partiti politici (sic!) a decidere sulla obbligatorietà della Green-card che dovrebbe certificare una doppia vaccinazione. Anche oggi mi tocca fare una riflessione (316 parole) su cosa sia effettivamente una "maggioranza"

Una maggioranza è definita come il sottoinsieme di un gruppo che contiene più della metà degli elementi del gruppo stesso. Considerata un caposaldo della democrazia rappresentativa e di alcune forme di democrazia diretta, il principio di maggioranza è adottato da collegi di ogni tipo, dalle assemblee parlamentari, per l'elezione di rappresentanti o per prendere decisioni all'interno di collettività piccole o grandi che siano. Queste possono riguardare l'elezione del direttore del Consiglio di Dipartimento universitario, l'ingresso di nuovi soci nel circolo del Tennis, o l'approvazione dei lavori all'interno di un condominio o, più banalmente, per una comitiva di amici il modo di decidere dove andare d'estate in vacanza Covid permettendo. Blaise Pascal nel 1670 considerava le decisioni della maggioranza come il sistema migliore per prendere una decisione perché è visibile e ha la forza di farsi obbedire, anche se non poteva non ammettere che alla fine a prevalere fosse sempre l'opinione dei meno competenti.

Una riflessione per Mario Draghi che "forse" si dimetterà per mancanza di maggioranza

Ovviamente avere la maggioranza, non significa avere ragione. Johann Wolfgang von Goethe riteneva che Nulla è più ripugnante della maggioranza. Sören Kierkegaard definiva la maggioranza politica la più pazzesca di tutte le categorie, e il numero che la sanciva la negazione della verità. Che il parere della maggioranza sia l'espressione dell'incompetenza è anche l'idea di René Guénon l'intellettuale francese convertitosi all'Islam nel 1920 con il nome di Shaykh 'Abd al-Wahid Yahya e che ha indicato la possibilità di una pacifica convivenza spirituale anche in contesti con maggioranze religiose differenti. John Kenneth Galbraith, consigliere economico di tre presidenti degli Stati Uniti insieme ad Herbert Marcuse, uno dei "guru" dei movimenti di contestazione giovanile e dei movimenti pacifisti che sarebbero sfociati nel 1968 nelle lotte studentesche del maggio parigino e nel resto del mondo ha più volte ribadito che In ogni grande organizzazione è molto, molto più sicuro sbagliare con la maggioranza che avere ragione da soli.

Se In democrazia vince la maggioranza, ma quando si parla di scienza o cosa sia reale e cosa no, l'evidenza dei dati sperimentali è quella che stabilisce chi ha torto e chi ha ragione. Le verità scientifiche non si decidono a maggioranza (Galileo Galilei) Purtroppo con la stessa disarmante disinvoltura il principio della votazione a maggioranza si utilizza per i grandi problemi legati a temi etici che vanno dall'inizio al fine vita, eutanasia compresa. Gandhi ammoniva che in materia di coscienza, la legge della maggioranza non ha valore.

Ma alla fine sempre la maggioranza vince! Personalmente (ho 75 anni, anche se sono diventato azionista di maggioranza della mia vita) confesso di non avere in grande considerazione la maggioranza . Si racconta che un tale, accortosi che i cretini erano la maggioranza, pensò di fondare il " Partito dei Cretini" ma nessuno lo seguì. Allora cambiò nome al partito e lo chiamò " Partito degli Intelligenti" e tutti i cretini lo seguirono, fu un trionfo.

(Una idea per i 5 *** ?)**

George Bernard Shaw sosteneva amaramente che il sistema democratico attraverso il meccanismo della maggioranza consente a molti incompetenti di nominare pochi corrotti. Purtroppo, i nostri politici sono o incompetenti o corrotti. Talvolta tutt'e due le cose nello stesso giorno.(Woody Allen)

(Anche oggi nelle dirette TV immensamente squallidi)